

Senato del Regno

Seduta privata del 16. Dicembre 1867.

Presidenza del V. Presidente Silepici.

1867.

(16 Dicembre)

N. 15.

Letto ed approvato il processo verbale della seduta privata del 16. ult. passato Luglio, il Sen. forale dà lettura del progetto di legge da esso depositato sul banco della Presidenza nella tornata del 9 corr. mese del tenore seguente:

« Sarà nella città di Sorrento,
« patria di Corquato Tasso, eretto un
« monumento in onore del grande epico
« italiano a spese dell'erario nazionale ».

Sviluppando quindi tale sua proposta opera, su l'insione di monumenti agli uomini insigni e stimolo al ben fare, su Corquato Tasso genio robusto e sublime, non ha un marino in Sorrento che rammenti che ivi è nato ed opera gloria riservata al primo Re, ed al primo Parlamento d'Italia d'esordire decretando un monumento a quel grande cittadino; monumento che il Municipio di Sorrento non ha mezzi per erigere a proprie spese, né riesce ad ottenere offerte sufficienti per sopprimerlo mediante una sottoscrizione prima d'ora

3

aperta a tale oggetto.

Avendo il Senato deliberato d' intraprendere immediatamente la discussione sulla convenienza ed opportunità di autorizzare la lettura di detta proposta in seduta pubblica, alcuni Senatori consentono che sia cosa ottima di onorare la memoria di sommi Italiani con monumenti ma stimano che non debbano essere a spese dello Stato eretti nel luogo della loro nascita, ma bensì raccolti in un Panteon, il che mediante potrebbe la memoria di tutti i sommi d'Italia essere tramandata ai posteri più convenientemente.

Altri soggiungono che se lo Stato s'incarica d'innalzare monumenti nel luogo nati ai Poeti, non vi è ragione per cui non se ne debbano dedicare agli altri grandi uomini che illustrarono la patria in altro modo, il che trarrebbe su una spesa, alla quale, massime nelle presenti circostanze sarebbe inopportuno che lo Stato si sottoponesse. Operi presentemente da avvisarsi a suo tempo al mirare di collocarli tutti in un Panteon.

Finalmente da taluno si opera

che in altre città d'Italia si sono
eretti monumenti a personaggi insigni
come a Colombo ed altri, ma alla relativa
spesa fu sempre estraneo l'erario dello
Stato e si provvede con offerte di
privati e con largizioni dei Municipi.
Per tali motivi ~~tutti~~ conchiudono che
non sia da ammettersi la lettura in
seduta pubblica della proposta di
legge sovra tenorizze, la quale venga
quindi a partito per isquittinio
segreto non è ammessa, risultando
dallo spoglio che sopra 52 votanti
tre soli voti furono favorevoli, e
gli altri contrari; un quale numero
di votanti è superiore ai tre quinti
di quello voluto per le adunanze
pubbliche a termini dell'art. 70.

Del Regolamento del Senato.

Il Senatore di Bellone questore in
conseguenza della deliberazione presa
nella seduta del Consiglio di Presidenza
del 9 corri dà lettura della sua
relazione nella quale espone quanto
fa onde ottenere che sia eseguito
l'ordine del giorno adottato dal
Senato riflettente lo sgombrare di
tutto questo palazzo al fine che
possa essere per intero a disposizione

del Senato, da quale relazione consta delle ripetute istanze fatte da esso riferente per lettera presso il Ministero dell'Interno al fine suaccennato, e delle risposte avute, in conseguenza delle quali si può sperare con fondamento che dentro tutto Aprile prossimi i locali ora occupati dalla galleria di pubblica sicurezza saranno liberi e a disposizione del Senato, e che la lamiera ora tenuta dal ristoratore dei quadri della galleria sarà pure dismessa, spendosi dal ministero determinato di trasportare in un'altra sala Palazzo dell'Accademia Albertina.

Il Presidente partecipa al Senato, constargli che si prece dal Ministero la deliberazione di trasportare la galleria dei quadri da questo Palazzo in quello dell'Accademia delle scienze, occupando il locale in cui ora si trovano gli archivi delle finanze, i quali saranno altresì alloggiati, e che il trasferimento della galleria avrà luogo tostochè saranno eseguite le opere occorrenti per convenientemente allucare i quadri.

Un Senatore esprime il desiderio

di conoscere se allorché quando i locali
ora occupati dalla questura di
pubblica sicurezza saranno liberi
si faranno le opere necessarie per
adattarli ad uso degli uffici del
Senato, il che non gli sembra oppor-
tuno, sia per la spesa che occurre-
rebbe, sia perchè composti di
membri poco adatti ad un tale
uso -

Risponde il Presidente che non è
intenzione della presidenza di
proporre la traslocazione degli uffici
in detto locale, perchè il Senato
deliberi di chiedere che sulla
galleria sia trasportata, perchè
nelle aule sale che ora inservono
ad essa potrà continuarsi a
tenere gli uffici del Senato; ma
opere importanti, il trasferimento
della questura al fine principal-
mente di allontanare il grave
disturbo che si reca dagli avvenimenti
e chiamati ad essa ai Senatori
raccolti nelle sale al piano terreno
ed in ispecie a quella di lettura,
e di evitare ai Senatori il poco
gradito spettacolo di passare
frammento a persone di malaffare

3

ricordosi al Senato, e di aver nel
Palazzo delle sue sedute le carceri,
e di dover assistere alla traduzione
dei prigionieri, ciò che non è
punto dovuto.

L'ordine del giorno quindi non è
scorso, si singlie l'adunanza.

Approvato nella seduta privata

Del 24 febbraio 1862

H. S. Presidente

Sebio

H. Sen. Segretario

Ornello.